

A Scarpapé la salita mette le ali ai piedi dei campioni ticinesi

Seconda puntata del corso enciclopedico a fascicoli periodici *Diventa anche tu un orientista ticinese in 10 lezioni*. Dopo aver ben bene appreso, o almeno così credevo, la prima lezione in quel di Rovio, la scuola ASTI mi porta fino a Giubiasco- Scarpapé, nel Bellinzonese, per la seconda uscita.

Questa volta, onde evitare l'incrocio con altre manifestazioni sportive lungo la strada, mi sono munito di bollino autostradale... ed è stata probabilmente la scelta più felice della giornata. Infatti l'argomento della lezione tenuta da Simona Mondada e Lorenzo Oleggini (supervisione di MisterMaster, al secolo Stefano Maddalena) è *La salita: questa sconosciuta*; sconosciuta a me, perlomeno, che mi sono presentato al via senza l'adeguato supporto (pare che persino il comunicato gara ne facesse menzione) di caviglie d'acciaio e garretti da purosangue, utili per affrontare al meglio un percorso H40 di 4,8 km di lunghezza con un dislivello di 320 metri: non ho memorizzato le caratteristiche del percorso HAL, ma posso affermare che in Lombardia ci lamentiamo per dislivelli assai meno accentuati di questo; evidentemente in Ticino i tracciatori non si lasciano certo impietosire alla vista di un modesto impiegato di mezza età come il sottoscritto. Del resto, parlando di gare ticinesi, ho sempre in mente una vecchia trasferta al Monte Generoso con un comunicato gara che recitava (cito a memoria, perchè la frase è rimasta impressa a fuoco sul disco fisso del mio cervello) "Siamo al Monte Generoso e si corre in salita: è inutile lamentarsi, bisognava pensarci prima".

Ma torniamo a Giubiasco... E poi, avete visto appena fuori dal ritrovo, proprio nei primi metri della strada che conduceva alla partenza, quel giardino con dei magnifici tulipani? Mi attardo ad ammirarli e per un attimo mi fanno venire in mente alcuni paesaggi dell'Aquitania (una 5 giorni di qualche anno fa); una signora che passa di lì ne approfitta per chiedermi cosa stiano facendo tutte queste persone variamente abbigliate... beh! ... sono in Svizzera, e quindi posso lanciarmi in una descrizione tecnica della gara che avrei affrontato di lì a poco. In Lombardia, fatte salve alcune zone dove l'orienteeing va veramente alla grande, avrei parlato di una generica gara nei boschi, tipo una caccia al tesoro... ma competitiva! Interviene il marito a chiedermi se la gara sarà sul ... Monte della Vecchia? Chissà se ho capito bene la domanda in dialetto stretto? (*nota di redazione: il marito avrà detto Munt da Ravecia =Monti di Ravecchia*). Proprio a me viene a chiederlo? All'unico non ticinese di tutto il lotto (in realtà alla fine saremo in 6 o 7 provenienti da sud Brogeda). Cito Scarpapé e la risposta è perentoria: "Scarpapé? Durissima... tutta salita". Cominciamo bene!

Lungo la salita del ritrovo mi giro a guardare il panorama, come suggerisce il volantino gara, e scorgo i castelli sullo sfondo (non Stefano e Benedetto dell'ASCO); per un istante mi chiedo se siano visitabili, prima di ricordare che quelle mura e le stradine impervie che conducono lì mi hanno già visto impegnato in due occasioni, l'ultima solo l'anno scorso nella "notturna ufficiali".

La lezione del corso *Diventa anche tu un orientista ticinese in 10 lezioni* è a questo punto una parentesi tra un pre-gara costellato di tante sensazioni, colori, aspettative e speranze (di vittoria per alcuni, di divertimento per tutti gli altri) ed un post-gara nel quale si raccolgono commenti, l'esultanza di chi si è esaltato per una prestazione al di sopra delle proprie possibilità e le recriminazioni di chi invece ha mancato, magari per pochi metri, una lanterna più facile di altre, o non ha trovato il ritmo giusto sulle salite e tra le rocce finendo per fare più strada, più fatica, più dislivello dei protagonisti che a fine giornata si sono presentati a ritirare i meritati premi.

Alessandro Santini (GOLD) e Caia Maddalena (O92) fanno il vuoto nelle categorie assolute, tra i veterani inserisco in memoria i nomi di Marzia Beltraminelli, Yvette Zaugg, Ruedi Lais e Fausto Tettamanti che userò chissà quante altre volte ancora... Tra i giovani finisce 3 a 3 la sfida tra il GOV Vallemaggia e i padroni di casa dell'O92, con una vittoria a testa per ASCO, SCOM e GOLD ed

una per l'Olg Chur. In cima alle classifiche trovo per 3 volte il cognome Guglielmetti: mi dicono che non potrò essere un vero orientista ticinese finché non saprò orientarmi almeno nell'albero genealogico dei Guglielmetti ticinesi! Chissa, forse sarà proprio questo l'argomento di una delle prossime lezioni del corso a fascicoli; comunque sia, spero che sarà una lezione tutta teorica (come tanti altri, sono bravissimo nell'"Orienteering da salotto") perchè, visti i risultati della mia gara di Scarpapé, temo proprio che sulla materia *La salita* sarò drammaticamente bocciato o rimandato a settembre... in buona compagnia!

Stefano Galletti

Stegal67@hotmail.com